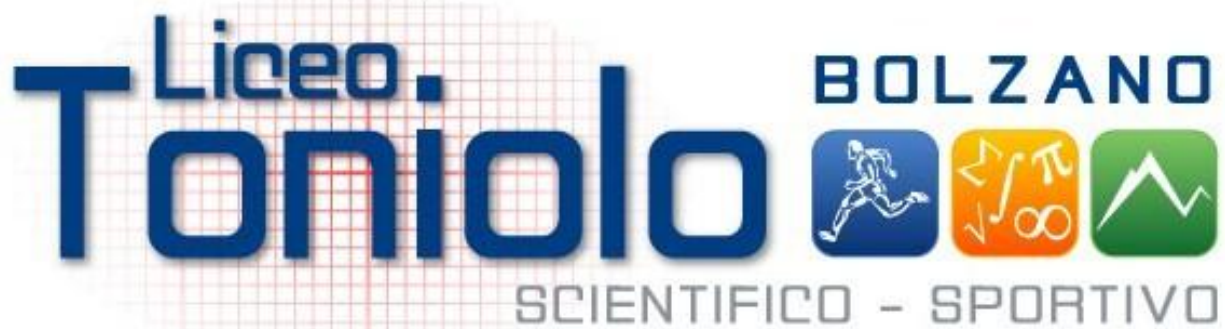


L'HOCKEY
CHE
VOGLI
AMO





“Una realtà sportiva di successo non è solo il frutto di risultati sportivi, ma anche un ambiente in cui ognuno da il massimo per lo stesso obiettivo legato allo spirito di appartenenza e condivisione di idee”

“Si può perdere in campo, ma non nella vita. In campo si va per vincere, ma le cose importanti sono fuori...”

Come possiamo fare qualcosa di difficile?
Con entusiasmo. Insieme!
(Proverbio Zen)

**Se sento dimentico, se vedo ricordo,
se faccio imparo ...**



L'HOCKEY CHE VOGLIAMO



PREMESSA

C'era una volta l'hockey sul ghiaccio in via Roma. Un fenomeno sociale, bello e genuino. Il disco su ghiaccio era capace di catturare l'interesse del grande pubblico. Dopo i tempi pionieristici, un bel giorno, precisamente il 7 novembre 1953, venne inaugurato l'impianto coperto nel padiglione della fiera, nella centrale via Roma, nel quale la disciplina del disco su ghiaccio trovò l'ideale, accogliente e calorosa culla fino al 1993, quando si costruì, a Bolzano sud il polifunzionale, ma "freddo" (non propriamente per la temperatura) "Palaonda" per i Mondiali gruppo A del 1994.

LA STORIA IN DUE PAROLE ...

Sul ghiaccio di via Roma l'Hc Bolzano s'è fregiato di undici scudetti: il primo nel '63, il secondo dieci anni dopo, nel '73, poi gli altri. Tanto entusiasmo, tanta passione, tante emozioni forti. Andare al Palaghiaccio di via Roma, ribattezzato negli ultimi anni di utilizzo Palafiera, per molti era un autentico rito, un'abitudine, un piacere, quasi un dovere settimanale, un passatempo, un irresistibile richiamo, un qualcosa di fortemente fascinoso a tal punto che non pesavano ore e ore di coda al botteghino acquistare i biglietti e altrettante ore e ore di coda ad attendere l'apertura dei cancelli in occasione delle partite clou che erano frequenti, molto frequenti. E in coda c'erano, fianco a fianco o uno dietro l'altro rigorosamente composti lo studente e il professionista, la casalinga, l'anziano eccetera, eccetera. Qualche sgomitata per guadagnare un paio di posti sia in fase di acquisto, che in fase d'entrata. Qualche imprecazione, ma tanto entusiasmo e, per quelli destinati nella "mitica" galleria, era d'uopo la corsa alla balaustra subito dopo l'apertura dei cancelli, perché da quella posizione si poteva vedere l'interno anello ghiacciato, mentre già nella prima fila delle tribune i tubi Dalmine, non si aveva la completa visibilità della pista di gioco. C'era la zona destinata ai tifosi organizzati, divisi in fazioni. Il Palaghiaccio di via Roma era un punto d'incontro, la meta di tutti, chi aveva l'hockey nel sangue, chi si faceva trascinare dagli amici, chi sentiva forte il richiamo del tam tam quotidiano che partiva dai banchi di scuola, si estendeva negli

uffici, dilagava nelle fabbriche e nelle aziende. C'era una volta anche un Bolzano che non vinceva, ma piaceva. La gente lo seguiva lo stesso, caspita se lo seguiva e in massa. Tanti campioni, tante battaglie memorabili, rocambolesche, emozionanti.

Il Bolzano ha vinto tanto anche al Palaonda. Poi la flessione del movimento nel suo complesso e, l'estate scorsa, la coraggiosa quanto preziosa e impegnativa scelta di dare nuovo vigore all'hockey bolzanino imboccando la strada della Ebel, che ha ridestato l'entusiasmo della gente con il successo finale nel 2014. Un entusiasmo da consolidare ed estendere con "progetti". Tra questi la base, il settore giovanile per moltiplicare l'interesse, creare senso di condivisione e appartenenza, formare le nuove generazioni di giocatori con davanti qualcosa di importante.

La storia insegna che la fucina migliore di talenti per l'hockey cittadino, nel periodo più fulgido fu l'Hc Latemar, sodalizio fondato ad hoc proprio per ottimizzare le risorse a beneficio della crescita dei giovani bolzanini da formare e preparare.

L'HOCKEY GIOVANILE IERI

L'Hockey era passione, attrazione, scuola di vita, anche, anzi, soprattutto per i giovani. L'hockey era condivisione e partecipazione a gioie e dolori. Bolzano e, soprattutto la Latemar sono stati i capofila nella formazione dei ragazzi: dal punto di vista umano e da quello tecnico, tanto che un tempo il serbatoio per la prima squadra era sempre "carico". La Latemar ha formato bravi ragazzi e buoni giocatori, ha gestito l'entusiasmo e la passione di generazioni bravi e meno bravi, comunque appassionati. Tutti formati all'interno di un progetto. Erano centinaia i ragazzini e ragazzi che praticavano l'hockey in quegli anni. Hockey Academy, dal 2014 intende, umilmente essere la Latemar di oggi, con una struttura forte e un progetto autorevole e condiviso, sinergico, formativo. La fucina dell'hockey del capoluogo per consentire alle squadre senior di fruire del lavoro legato all'attività di base e di crescita dei ragazzi, dai corsi di pattinaggio alle varie categorie giovanili. Un progetto che parte dalla scuola.



IL PROGETTO



LA RICERCA DEL “NUOVO” PER CRESCERE

Evoluzione e involuzione hanno caratterizzato la storia del disco su ghiaccio “made in Bolzano”. Negli ultimi anni è emersa forte e chiara la necessità di impostare un settore giovanile in modo professionale, al passo con i tempi, strutturato, partecipato. Prendendo spunto anche da altre realtà all’avanguardia per trovare il punto di equilibrio a Bolzano.

CON LA FORZA DELLE IDEE CONDIVISE

E’ fantastico pensare ad un unico, grande, progetto di gestione del settore giovanile bolzanino con il Bolzano fruitore e capofila. Deve partire un progetto frutto della comunione di idee di un gruppo di persone appassionate, motivate, entusiaste che perseguono un unico fine: mettersi al servizio dell’hockey giovanile, con la forza delle idee e del lavoro. Con un progetto preciso e concreto che parte con un profilo basso e desidera crescere per step. Un progetto aperto a tutte le persone di buona volontà, che nutrono gli stessi desideri, facendo tesoro delle esperienze del passato, positive e negative. Comunque un progetto solido, autorevole.

Il gruppo di persone che ha fondato nel 2014 **HOCKEY ACADEMY BOLZANO BOZEN Asd** intende rilanciare l’attività di base cercando di individuare la strada migliore da seguire per portare l’hockey giovanile sulla via del rilancio, coinvolgendo quanti più soggetti possibile con Hc Bolzano ed Ev Bozen come riferimento. Delle proposte utili e della passione di molti si cerca di fare tesoro e di strutturare tutto nel più breve tempo possibile, per non disperdere linfa preziosa, vitale. Molti hanno dimostrato di avere a cuore il nostro hockey di base e di non poter più assistere passivamente ad un declino costante.

E’ nato un “laboratorio di idee” composto da persone motivate, con il prezioso contributo del Liceo dello Sport Toniolo e l’adesione entusiasta di molte persone sostenitrici. Questo non è un punto d’arrivo, ma un punto di partenza.